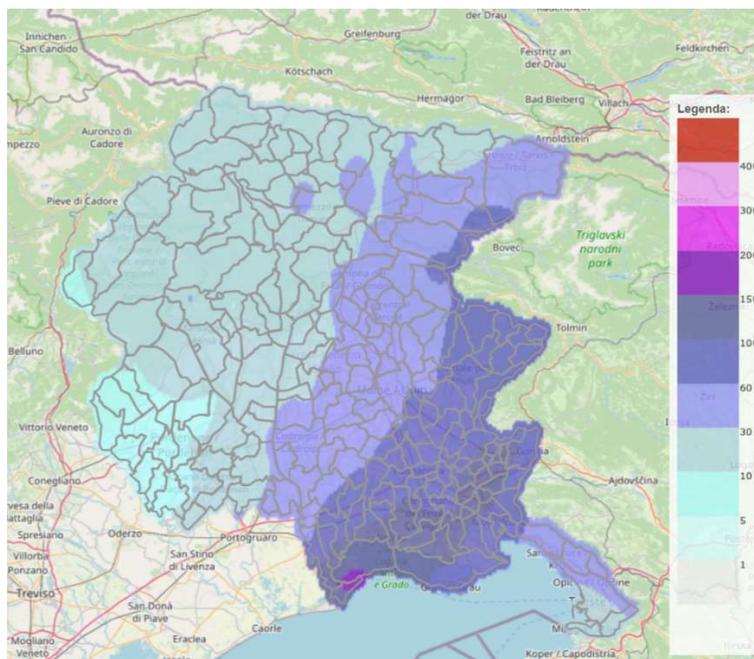


BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 14_25 17 SETTEMBRE 2025

CONDIZIONI METEOREOLOGICHE

La prima metà del mese di settembre è stata caratterizzata da una riduzione delle temperature, in cui le massime sono scese al di sotto dei 30°C mentre le medie si sono attestate attorno ai 20°C. Fenomeni pluviometrici rilevanti hanno interessato la regione nelle giornate del 2, del 5 e del 10 settembre. Nel primo caso gli accumuli medi sono stati di circa 30 mm con minime al di sotto dei 10 mm nella alta pordenonese e picchi attorno ai 100 mm nella provincia di Trieste. Le precipitazioni del 5 settembre hanno interessato prevalentemente il pordenonese con accumuli compresi tra 5 e 50 mm. La giornata del 10 settembre è stata interessata da violente precipitazioni comprese tra i 15 e i 190 mm, gran parte dell'areale orientale della regione è stato interessato da precipitazioni superiori ai 100 mm (Mappa 1).



Mappa 1: Mappa interpolata delle precipitazioni registrate il 10 settembre 2025 (fonte: osmer.fvg.it)

SOIA

La soia di primo raccolto sta terminando la fase di riempimento dei baccelli (R6) e ancora non si notano piante che iniziano la fase di maturazione, caratterizzata dall'ingiallimento progressivo delle piante e dei baccelli, sebbene il ritardo, la comparsa dei primi segni della maturazione dovrebbe essere imminente. La soia di secondo raccolto si trova nella fase di allegagione (R3) in cui avviene la progressiva formazione dei baccelli lungo il culmo, in caso di semine precoci (ultimi giorni di giugno) lo stadio di sviluppo risulta più avanzato e ci si trova nella fase di riempimento dei baccelli (R4).

Lo stato delle colture è in generale ottimo con produzioni potenziali che appaiono interessanti, in alcuni casi, soprattutto su terreni fortemente drenanti, si osserva la presenza diffusa su soia di secondo raccolto di fiori disseccati a causa delle elevate temperature della seconda decade di agosto (Foto 1).



Foto 1: Disseccamento dei fiori su soia

Sebbene l'andamento climatico sia favorevole non si notano al momento diffusioni di rilievo relative alle principali crittogame della soia.

Per quanto concerne i parassiti; la presenza di sintomi relativi ad attacchi da parte di raghetto rosso (*Tetranychus urticae*) è limitata ad attacchi ormai datati all'inizio di agosto presenti sulle bordure degli appezzamenti la cui diffusione è scongiurata dall'andamento climatico sfavorevole, il rinvenimento di attacchi da parte di lepidotteri defogliatori è sporadico e non significativo in termini di diffusione. In aumento il numero di individui di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) rispetto alle settimane precedenti, che rimane prevalente rispetto alle altre specie di cimice che è possibile osservare all'interno della coltura (*Nezara viridula*, *Palomena prasina* e *Eurydema* sp.), gli attacchi si osservano per lo più in prossimità delle bordure. In caso di superamento della soglia di intervento pari a 10 individui per metro lineare della coltura nel suo insieme, contattare i tecnici di riferimento per valutare strategie di contenimento, le quali sono attuabili solo nei confronti dei giovani.

Foto 2 e 3: sintomi di infestazioni da raghetto rosso su soia, adulto di *Halyomorpha halys*

Per quanto concerne le ultime operazioni colturali che è possibile eseguire a carico della coltura prima della raccolta; si rammenta la possibilità di intervenire con la cimatura in quei contesti dove sia stato difficile controllare le piante spontanee con la strigliatura oppure con la sarchiatura. Generalmente in caso dell'impiego di questa pratica si rendono necessari due passaggi, il primo solitamente eseguito verso la metà del mese di agosto e il secondo in funzione della presenza di ricacci per evitare che le piante presenti possano andare a seme e per agevolare le operazioni di raccolta.

SORGO

In fase di maturazione il sorgo da granella, mentre si assiste al ricaccio dei sorghi da foraggio multisfalcio. Non si riscontrano problematiche particolari a carico dei sorghi da granella, mentre nel caso dei sorghi da foraggio in fase di ricaccio si nota la presenza di nottue (*Helicoverpa armigera*).



Foto 3 e 4: Sorgo in fase di maturazione cerosa

La maturità fisiologica del sorgo da granella avviene quando il tenore di acqua all'interno della cariosside si attesta attorno al 35%, la raccolta è possibile a partire dal 30% di umidità ma in generale è desiderabile effettuarla a umidità comprese tra il 18% e il 25%. Ciò significa che quando la cariosside è matura la pianta si presenta ancora verde e dunque non è necessario attendere la totale essiccazione per raccoglierla.

Da un punto di vista pratico è consigliabile effettuare la raccolta nel mese di settembre qualora l'umidità sia inferiore al 20%. Non è consigliabile rinviare la raccolta dopo il mese di settembre nella speranza di ottenere un livello di umidità inferiore perché i rischi di un nuovo incremento dell'umidità aumentano e la qualità delle cariossidi può essere alterata da una forte umidità ambientale. Evitare di raccogliere troppe parti verdi della pianta in quanto ciò comporta un rallentamento della raccolta e un aumento di umidità della cariosside. La conservazione deve avvenire al di sotto del 15% di umidità, con valori superiori a 18-20% si innescano fermentazioni. Per quanto riguarda i sorghi da foraggio la raccolta deve avvenire quando la coltura presenta una sostanza secca compresa tra il 27% e il 30% per ottenere un insilato di qualità che eviti percolazioni. La raccolta pertanto, avviene in genere a partire dai primi segni di disseccazione della foglie nella parte basale della pianta. La trinciatura deve essere di dimensione intermedia per garantire una buona stabilità del silo al momento dell'apertura.

CEREALI AUTUNNO VERNINI

In questa fase della stagione è opportuno considerare le varie opzioni per la prosecuzione delle rotazioni presenti in campo. Nei bollettini precedenti sono state date indicazioni relative al colza e alle colture di copertura, quest'ultime importanti anche per la prosecuzione delle rotazioni tramite la semina di leguminose da granella per il consumo umano, che prevedono un periodo di semina tra la fine dell'inverno e la primavera. In questi casi, la coltura di copertura è ideale perché può occupare il suolo fino alla fine dell'inverno per poi essere terminata procedendo con la semina desiderata.

Sebbene siano presenti queste alternative, la maggior parte delle superfici vengono in genere interessate dalla semina di cereali autunno vernini; questo avviene perché sono un elemento di difficile sostituzione all'interno di una rotazione e anche perché fanno parte delle colture tradizionalmente coltivate nel nostro areale. Nonostante ciò, la loro remunerazione all'interno delle filiere tradizionali destinate alla zootecnia è scarsa e talvolta non giustifica l'investimento, a tale proposito è possibile orientare le produzioni verso derrate che possano essere remunerate proficuamente all'interno della filiera della panificazione. Allo scopo di ottenere produzioni idonee, dotate di tenori proteici sufficienti (>11 %) oltre a caratteristiche di salubrità legate all'assenza di micotossine, è consigliabile avvalersi di rotazioni che prendano in considerazione precessioni a leguminose da foraggio che lascino il suolo opportunamente dotato di azoto disponibile per le colture in successione e necessario all'ottenimento dei parametri qualitativi richiesti.

Un'altra considerazione riguarda la tipologia di suolo interessato dalla coltivazione dei cereali; si assiste sempre più di frequente alla presenza di primavere piovose che determinando fenomeni di ristagno idrico prolungato soprattutto a carico di suoli pesanti caratterizzati da scarso drenaggio, determinando risultati produttivi insoddisfacenti. In questi contesti oltre ad adottare le opportune misure di mitigazione derivanti dalle tecniche di coltivazione è importante valutare la fattibilità della coltivazione ed eventualmente orientarsi su cereali che sopportano le situazioni di ristagno come il triticale e alcune varietà di avena, rammentando che frumento e orzo soffrono maggiormente queste condizioni.

Fatte queste premesse si consiglia di programmare le semine a partire dalla metà del mese di ottobre, tenendo conto delle condizioni del suolo ed evitando di lavorare in contesti umidi che determinano successivamente problematiche di compattamento e di ristagno idrico. Questo periodo di semina è idoneo al raggiungimento dell'emergenza delle plantule già all'inizio di novembre, quando spesso si va incontro a periodi piovosi prolungati. Per la semina dell'orzo è opportuno attendere la fine di ottobre quando l'abbassamento termico renderà meno probabile la diffusione di virosi ad opera degli afidi.

Le dosi di semina vanno calcolate in base al numero di semi desiderati per metro quadro. Allo scopo di definire la dose di seme necessaria è importante valutare la fertilità del suolo e il peso di mille semi della varietà considerata. Se per esempio consideriamo un frumento con un peso di 1000 semi pari a 44 g e definiamo una densità di semina pari a 400 semi/m², otteniamo una dose di semina di circa 180 kg/ha:

$$\text{Dose di semina [kg/ha]} = (\text{semi al m}^2 \text{ [n]}) \times (\text{peso di 1.000 semi [g]}) / 100$$

Per semine più tardive si consiglia di aumentare il numero di semi a m². Per l'orzo puntare ad una densità di semina di circa 300-350 semi al m². **È controproducente utilizzare una densità di semina troppo elevata in quanto ciò comporta una qualità inferiore alla raccolta, con minor peso specifico e minor contenuto proteico.** Per quanto riguarda la concimazione del frumento i migliori risultati si ottengono frazionando parte del quantitativo in presemina e parte in copertura agli inizi di febbraio. Per il farro non sembra opportuno superare di molto una dose di semina di 200 kg/ha (farro vestito), già sufficiente ad ottenere produzioni di 25 quintali o più per ettaro.



CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento: Federico Tacoli 3277882469 e Stefano Bortolussi: 333 8830358.

A cura di Federico Tacoli e Stefano Bortolussi

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

Nel 2020 ERSA ha attivato un servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di difesa integrata e biologica per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione. Per i seminativi il canale dedicato è il seguente:



Iscriviti al canale Telegram ERSA FVG Bollettini Colture Erbacee
Per iscriverti clicca qui: https://t.me/ERSA_colture_erbacee_IPM